

Un albero morto è pieno di VITA!

Così come gli alberi vivi, quelli morti costituiscono un elemento essenziale del bosco e sono importanti componenti dell'ambiente e del paesaggio naturale. Gli alberi molto vecchi, deperienti o morti, ricchi di cavità prodotte da funghi, fulmini, incendi e animali, sono utili per l'intero ecosistema e per la biodiversità. Per questo è importante lasciare che le piante molto vecchie o addirittura morte vengano tutelate e non abbattute e allontanate dal bosco. Le catene alimentari che si sviluppano a partire dal legno morto comprendono un insieme di organismi altamente specializzati e spesso molto rari.



1 I FUNGHI
 Il legno di piante deperienti o morte è un nutrimento essenziale per l'esistenza di funghi anche molto rari (*Phyllotopsis nidulans* o *Laetiporus sulphureus*). I funghi, grazie al lavoro di "digestione" del legno e alla degradazione di questo materiale, rimettono in circolo minerali e nutrienti indispensabili per la vita di animali e piante dell'ecosistema "Bosco".

2 I PIPISTRELLI
 Alcune specie di pipistrelli (come il nostro Orecchione sardo) sono legate strettamente al bosco e alle cavità degli alberi, dove si rifugiano durante le ore diurne. La loro presenza è importante perché questi animali controllano il numero degli insetti che, crescendo senza limite, creerebbero gravi problemi alla vita delle piante e degli altri animali.

3 I PICCHIO
 La presenza di questi uccelli è condizionata dall'esistenza di grandi alberi con un tronco sufficientemente grosso per poter costruire il nido. Da noi in Sardegna è presente il Picchio rosso sardo. Il Picchio si nutre essenzialmente di artropodi forestali e larve del legno che vivono sotto la corteccia di alberi deperienti o morti. Grazie al suo robusto becco, il Picchio buca il legno e con la lingua retrattile cattura l'insetto.

4 LE PIANTE EPIFITE
 Sono tutte quelle specie di piante che vivono su altre piante, come ad esempio felci e muschi. Le piante epifite vivono su altri vegetali ma non sono parassite. Infatti utilizzano le piante ospiti solo come supporto, ancorandosi su queste ultime con radici adesive o aggrappanti, come la felce *Polypodium cambricum*, che cresce nel tronco delle grandi piante vetuste.

5 IL GHIRO SARDO
 Gli alberi, vivi o morti, hanno spesso cavità, fessure che costituiscono un riparo asciutto per tante specie di animali. Le parti cave dei grandi tronchi di leccio sono la "casa" ideale per il Ghiro sardo, un raro e piccolo roditore che si nutre soprattutto di ghiande e abita gli antichi boschi del Supramonte.

6 L'ACQUA
 Il legno nel suolo funziona come una "spugna", impedisce il dilavamento del terreno e mantiene l'umidità anche nei periodi più secchi, consentendo alle stesse piante e a tanti altri organismi di resistere meglio alla siccità.

7 GLI INSETTI
 La presenza di legno morto è importante anche per gli insetti, alcuni molto rari come il piccolo *Ampedus melonii*, presente solo in Sardegna. Le larve di questo insetto si sviluppano nel legno morto, in particolare nei ceppi marci. Gli adulti sono caratterizzati da un insolito comportamento. Nel caso in cui si sentano minacciati, per evitare di essere predati, attuano un violento scatto che li fa saltare in aria, spaventando così il predatore.

8 L'HUMUS
 La presenza di legno in decomposizione favorisce la formazione di humus e crea le condizioni ideali per l'affermarsi delle giovani piante che prenderanno il posto di quelle morte. Inoltre, la grande quantità di legno morto costituisce depositi di sostanza organica e di carbonio nel suolo che viene quindi immagazzinato e non rilasciato nell'aria. Questo contribuisce a ridurre l'effetto serra.